

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		<b>PAG.</b>
	<b>PAG.</b>	
ALPINO: Modernizzazione della stazione di Domodossola (Novara). (11819) . . . . .	5218	
BARBIERI: Assegni ai ciechi civili. (11637)	5219	
BASILE: Mostre d'arte regionali (2034, già orale) . . . . .	5219	
BIAGGI FRANCAANTONIO: Regolamento attività artigiana e manifatturiera nel bresciano. (11479) . . . . .	5219	
BIGNARDI: Estensione agli ispettori scolastici elementari delle norme di legge sul collocamento a riposo. (12220) . . . . .	5220	
BISANTIS: Sull'obbligo che sarebbe fatto ai coloni italiani in Libia di assumere la cittadinanza libica. (12039) . . . . .	5220	
BISANTIS: Inclusione di insegnanti di educazione fisica non abilitati nelle graduatorie provinciali. (12041) . . . . .	5221	
BISANTIS: Sistemazione in ruolo di insegnanti elementari incaricati con 10 anni di servizio. (12042) . . . . .	5221	
BORIN: Sulla composizione delle commissioni per gli esami di maturità ed abilitazione (12414) . . . . .	5221	
BUFFONE: Consolidamento abitato di San Giovanni in Fiore (Cosenza). (11907) . . . . .	5222	
CAPUA: Gemellaggio Filadelfia (Catanzaro)-Philadelfia (U. S. A.). (11795) . . . . .	5222	
CASTAGNO: Sull'edificio scolastico Santorre di Santarosa in Torino. (2121, già orale). . . . .	5223	
CODIGNOLA: Sulla partecipazione di insegnanti a convegni nel periodo scolastico. (11471) . . . . .	5223	
COLITTO: Approvvigionamento idrico di Fossalto (Campobasso). (11357) . . . . .	5224	
COLITTO: Completamento strada di circunvallazione in Montenero Val Cocchiara (Campobasso). (11822) . . . . .	5224	
COLITTO: Rapporti commerciali italo-albanesi. (11825) . . . . .	5224	
COLITTO: Sulle ricerche metanifere in Cupello (Chieti). (12215) . . . . .	5226	
CRUCIANI: Conglobamento del trattamento economico ai dipendenti dell'O. N. I. G. in base alla legge sugli aumenti biennali. (9045) . . . . .	5227	
CRUCIANI: Statizzazione istituto agrario Vegni in Capezzine (Arezzo). (11724) . . . . .	5227	
CRUCIANI: Campi sportivi ad uso scolastico in Firenze e Perugia. (12103) . . . . .	5227	
DELFINO: Sulle ricerche metanifere in Cupello (Chieti). (11665) . . . . .	5228	
DE MICHELI VITTURI: Aumento premio fine esercizio al personale ferroviario. (11904)	5228	
DE PASQUALE: Sulla ditta I. M. A. di Villafranca Tirrena (Messina). (11250) . . . . .	5228	
EBNER: Concorso a direttore didattico presso scuole di lingua tedesca in Bolzano. (11647) . . . . .	5229	
FERIOLI: Concorso a direttore sanitario dell'ospedale di Massa. (11791) . . . . .	5229	
GIORGI: Ventilata soppressione di preture nella circoscrizione della corte di appello de L'Aquila (10003) . . . . .	5230	
GIORGI: Sulla soppressione di un posto nella scuola di Prata di Ansidonia (L'Aquila). (11396) . . . . .	5230	
GONELLA GIUSEPPE: Sulla pubblicazione del <i>Corpus Nummorum Italicorum</i> . (11377)	5230	
GRANATI: Regolare corresponsione assegni familiari ai lavoratori boschivi del salernitano (2138, già orale) . . . . .	5230	
GUADALUPI: Alloggi I. N. A.-Casa ai dipendenti della S. E. T. di Brindisi. (10354).	5231	
LANDI: Sulla produzione cinematografica italiana. (11529) . . . . .	5231	
LANDI: Sull'uso dei proventi realizzati in Italia dai produttori di film americani. (11623) . . . . .	5232	
MAGLIETTA: Situazione economica di dipendenti da ditte tessili di Mugnano (Napoli). (11136) . . . . .	5233	
MAGLIETTA: Sull'istituto tecnico della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia (Napoli). (11709) . . . . .	5233	

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

	PAG.
MANGINI: Ruoli aggiunti per il personale non di ruolo dell'« Enpas » (2261, <i>già orale</i> )	5233
MARICONDA: Ambulatorio « Inam » in Baronia di Avellino. (11587) . . . . .	5234
MAZZONI: Cantiere di lavoro in Fossato di Cantagallo (Firenze). (11967) . . . . .	5234
NICOLETTO: Difesa paesistica del lago di Garda. (11906) . . . . .	5234
PAOLUCCI: Ripristino fermata di alcuni treni in Ortona (Chieti). (12110) . . . . .	5235
PIRASTU: Liquidazione ai licenziati della Carbosarda. (11497) . . . . .	5235
SCALIA: Per l'abolizione della pena di morte. (11929) . . . . .	5236
SCALIA: Statizzazione scuola media di Pedara (Catania). (11934) . . . . .	5236
SPADAZZI: Alloggi turistici per le olimpiadi in Roma. (11574) . . . . .	5236
SPADAZZI: Sulla valutazione delle lauree conseguite alla facoltà di magistero. (12151).	5237
SPADAZZI: Concorso scolastico ispirato al Risorgimento per la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia. (12152) . . . . .	5237
SPONZIELLO: Definizione pensioni agli insegnanti elementari. (12076) . . . . .	5237
TITOMANLIO VITTORIA: Sull'insegnamento della musica nelle scuole medie. (2025, <i>già orale</i> ) . . . . .	5238
VIDALI: Aggiornamento del quadro speciale degli insegnanti elementari del Territorio di Trieste. (11730) . . . . .	5238
VIDALI: Ventilata trasformazione della scuola professionale femminile di Trieste. (11846) . . . . .	5238

ALPINO. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere se e quali iniziative intendano assumere per modernizzare e potenziare adeguatamente impianti, attrezzature e servizi della stazione ferroviaria di Domodossola (Novara) che, costruita all'inizio del secolo ed abilitata allora a un afflusso giornaliero di circa 700 carri-merce, deve oggi smaltirne centinaia di più fino a punte di oltre 1.300 al giorno, con ritardi e disagi gravosi per gli spedizionieri, gli operatori e gli utenti in genere.

Pur apprezzando la destinazione di 180 milioni del prestito delle ferrovie svizzere e il programma di lavori iniziato nel 1959 (magazzino doganale alla sezione piccola velocità, nuovi piani caricatori, fabbricati per il servizio sanitario bestiame e la squadra rialzo) che, si prevede, aumenterà di 200 carri la capa-

cità giornaliera, si ricorda che, per adeguare i servizi alle maggiori esigenze e alle ulteriori prospettive di traffico del M.E.C., si impone una più completa e organica sistemazione, proiettata sugli sviluppi futuri. È necessaria la costruzione di una stazione di smistamento alla periferia di Domodossola, ove far affluire le merci di massa, in entrata e in uscita, mentre quelle deperibili o con speciali esigenze e le spedizioni a grande velocità potrebbero fruire dell'impianto attuale.

Si aggiunge la necessità di adeguare l'efficienza dei servizi doganali, che, tra l'altro, procurano un fortissimo introito e i cui organici sono oggi del tutto insufficienti, a prescindere poi dalle vacanze e dalle inadeguate sostituzioni di funzionari trasferiti o cessati; con una situazione che impedisce il tempestivo smaltimento del lavoro e accumula l'arretrato, moltiplicando i danni e le doglianze del pubblico. (11819).

RISPOSTA. — Nella stazione di Domodossola, sono in avanzato corso importanti lavori di potenziamento e di ammodernamento degli impianti ferroviari e doganali, per una spesa complessiva dell'ordine di lire 850 milioni. A lavori ultimati l'impianto disporrà, per il solo servizio merci di transito, di una capacità statica complessiva di circa 1.300 carri.

Nel contempo, non si è trascurato di affrontare con il massimo impegno un programma di studi che, d'intesa con il Ministero delle finanze e con le amministrazioni ferroviarie svizzere interessate, miri ad un sensibile acceleramento delle procedure da seguire nell'adempimento delle varie operazioni.

Con i suddetti provvedimenti, la stazione potrà ragionevolmente far fronte agli sviluppi di traffico previsti per il prossimo decennio.

Per il caso in cui dovessero poi affermarsi, in un più lontano futuro, esigenze ancora maggiori, si stanno già avviando gli studi per le relative soluzioni tecniche.

Per quanto concerne in particolare i servizi doganali, faccio presente — a nome del Ministro delle finanze — che, pur registrando la dogana di Domodossola una rilevante corrente di traffico, sia in entrata che in uscita, non si è verificato alcun disservizio. Ciò è dovuto, soprattutto, allo spirito di sacrificio del personale doganale, che prolunga le sue prestazioni di un'ora in più al giorno oltre il normale, e lavora anche la domenica, sia pure con effettivi ridotti. Tutte le operazioni di istituto vengono effettuate, pertanto, regolarmente, sia per quanto riguarda il servizio

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

viaggiatori, sia per quanto riguarda il servizio di verifica dalle merci.

*Il Ministro dei trasporti:*  
FERRARI AGGRADI.

**BARBIERI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga illegittimo e umiliante per lo Stato italiano la risposta che sovente l'Opera nazionale ciechi civili si vede costretta a dare ai ciechi civili aventi diritto all'assegno vitalizio in base alla legge 9 agosto 1954, n. 632, a causa del fatto che l'ente erogatore non può pagare gli arretrati per mancanza di disponibilità di denaro.

Inoltre si chiede anche di sapere se non si ritenga illegittimo il rifiuto dell'assegno vitalizio motivato dalla ritenuta temporaneità della cecità dovuta a cataratta operabile, mentre il codice civile italiano e la Costituzione stabiliscono che nessuno può essere sottoposto ad intervento chirurgico se non lo voglia volontariamente. (11637).

**RISPOSTA.** — L'adeguamento dei fondi assegnati all'Opera nazionale ciechi civili per provvedere al pagamento degli assegni a vita ai minorati della vista in condizioni di bisogno, è avvenuto gradualmente mediante appositi provvedimenti legislativi in relazione all'estensione del numero dei non vedenti ammessi al beneficio. In atto l'Opera fruisce, in base alla legge 3 gennaio 1960, n. 3, di un contributo annuo di lire 10.400.000.000 a partire dall'esercizio 1959-60, mentre le è stato assegnato, con la stessa legge, un contributo straordinario di lire 5 miliardi per il pagamento delle competenze arretrate.

Per quanto riguarda l'esclusione dai benefici di cui trattasi dei non vedenti affetti da cataratta ritenuta operabile si fa presente che in base alle norme vigenti stabilite dalla legge 9 agosto 1954, n. 632, e dal regolamento 6 gennaio 1956, n. 32, si è ritenuto che l'assegno, avendo carattere vitalizio, possa essere concesso limitatamente a coloro i quali non abbiano possibilità alcuna di recuperare il *visus*.

Si soggiunge che ogni definitiva determinazione in merito ai requisiti necessari per fruire dell'assegno a vita spetta comunque agli organi collegiali (comitato di liquidazione e commissione di revisione) previsti dagli articoli 23 e 25 del citato regolamento n. 32, i cui provvedimenti possono essere impugnati soltanto mediante ricorso giurisdizionale innanzi al Consiglio di Stato e ricorso straordinario al Capo dello Stato.

*Il Sottosegretario di Stato:* SCALFARO.

**BASILE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno interessarsi ai desiderata espressi nel congresso del Sindacato nazionale di arte pura figurativa tenutosi in Campidoglio l'11 dicembre 1957. (2034, già orale).

**RISPOSTA.** — I voti formulati dal Sindacato nazionale di arte pura figurativa, a conclusione del congresso tenutosi in Roma l'11 dicembre 1957, ed in particolare la proposta di istituire ogni anno esposizioni regionali d'arte sono stati oggetto della più attenta considerazione da parte del Ministero.

In verità, il problema concernente la possibilità di istituire mostre regionali periodiche era da tempo allo studio dei competenti organi ministeriali; una soluzione in materia ha, però, finora trovato ostacoli soprattutto nella mancanza di adeguati mezzi finanziari.

Ora, non sembra che a tale mancanza possa supplirsi devolvendo, come viene suggerito con la proposta suddetta, ad una iniziativa del genere gli importi dei premi annualmente conferiti dallo Stato o da enti pubblici in occasione di manifestazioni d'arte contemporanea, in quanto, a prescindere da ogni altra considerazione, i fondi resi in tal modo disponibili sarebbero del tutto insufficienti allo scopo.

*Il Ministro:* MEDICI.

**BIAGGI FRANCAANTONIO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale interpretazione della legge sull'artigianato si ritenga corretta nell'interesse dei lavoratori per il caso seguente.

Esistono in provincia di Brescia numerosi artigiani che manifatturano calze ed altri prodotti con macchinari ed in locali in locazione da parte di committenti e di terzi.

Nei locali non esiste un orario di lavoro né gerarchie aziendali e gli artigiani sono liberi di svolgere il loro lavoro come e quando credono; essi corrispondono regolare affitto e pagano i contributi assicurativi previsti dalla legge sull'artigianato.

L'ispettorato del lavoro locale — per esempio in occasione di una ispezione a una ditta di Borgo San Giacomo — ha ritenuto che detta forma di lavoro autonomo contrasti con le leggi sulle assicurazioni sociali e pretende l'applicazione rigorosa — con effetto ampiamente retroattivo — dei contributi assicurativi come se si trattasse di rapporto subordinato.

L'interrogante segnala che qualora la tesi sostenuta dall'ispettorato venisse accolta, il risultato pratico cui si giungerebbe sarebbe il seguente: il compenso percepito dagli artigiani si trasformerebbe in un salario sensibilmente inferiore a quanto attualmente corrisposto per il lavoro libero, mentre il costo del lavoro subordinato (salario più assicurazioni) risulterebbe inferiore a quanto attualmente il contribuente stesso esborsa, quindi con danno dei lavoratori.

Se poi venisse applicato con valore retroattivo il trattamento contributivo, l'onere che ne risulterebbe sarebbe di tale misura da costringere i committenti a sospendere la loro attività.

Il problema è quindi delicato ed ha riflessi sociali non indifferenti anche perché l'interpretazione dell'ispettorato stroncherebbe sul nascere determinate attività artigiane.

L'interrogante richiama pertanto l'attenzione del ministro su quanto sopra per una chiarificazione che ritiene quanto mai necessaria ed urgente, e a tal fine chiede pure se il ministro non ritenga opportuno disporre perché l'ispettorato del lavoro di Brescia ritiri le eventuali denunce presentate alla autorità giudiziaria. (11479).

**RISPOSTA.** — Dagli accertamenti effettuati è risultato che la questione deve intendersi riferita esclusivamente alle indagini condotte dall'ispettorato provinciale del lavoro di Brescia nei confronti del calzificio fratelli Scanzi, da Borgo San Giacomo, circa la natura dei rapporti di lavoro intercorrente tra la predetta ditta e la numerosa maestranza (169 unità) occupata nello stabilimento.

Ciò premesso, si fa presente che la questione stessa è attualmente all'esame della Magistratura, cui compete ogni decisione in merito.

*Il Sottosegretario di Stato:* MANNIRONI.

**BIGNARDI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali difficoltà ostino l'esonazione anche agli ispettorati scolastici per l'istruzione elementare del disposto della legge 7 giugno 1951, n. 500, già in atto per il personale della scuola secondaria e per gli ispettorati centrali del Ministero della pubblica istruzione. (12220).

**RISPOSTA.** — La legge 7 giugno 1951, n. 500, nel suo articolo unico, stabilisce che « I presidi, i direttori e gli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria di ogni ordine e grado, nonché i direttori e gli inse-

gnanti degli istituti di istruzione artistica, sono collocati a riposo al termine dell'anno scolastico in cui compiono il settantesimo anno di età.

L'interrogante chiede di conoscere quali difficoltà ostino ad estendere il disposto della legge anzidetta agli ispettori scolastici per l'istruzione elementare, i quali, per effetto delle disposizioni di cui alla legge 15 febbraio 1958, n. 46, sono collocati a riposo al raggiungimento del 65° anno di età.

Le difficoltà all'accoglimento della richiesta provengono: dalla diversa natura dei compiti affidati ai direttori didattici ed agli ispettori scolastici la cui competenza si estende ad un ambito molto più vasto di quello dei colleghi delle scuole secondarie e si esercita con una diversa scolarità; dalla volontà più volte espressa dalla grande maggioranza della categoria, contraria alla modifica estensiva dei termini di collocamento a riposo; dal fatto che la qualifica di ispettore scolastico non si consegue per concorso e la carriera direttiva (direttore didattico-ispettore scolastico) non si consegue a ruolo aperto.

*Il Ministro:* MEDICI.

**BISANTIS.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponda a verità che il governo della Libia ha di recente emanato ed impartito disposizioni perché le famiglie coloniche, insediate in quel territorio africano da oltre un ventennio, vengano licenziate ed i loro componenti obbligati al rimpatrio in Italia, senza alcun riconoscimento e senza alcun beneficio per il lavoro svolto e per il servizio prestato, qualora non accettino la cittadinanza libica; per conoscere poi quali interventi esso intenda spiegare per la tutela dei diritti e degli interessi di tali nostri coloni emigrati in Africa; ed infine, quali provvedimenti il Governo vorrà prendere a favore di coloro che saranno rimpatriati, in quanto non desiderano assumere la cittadinanza straniera e perdere quella italiana. (12039).

**RISPOSTA.** — La notizia che il governo della Libia abbia emanato disposizioni perché le famiglie coloniche italiane siano licenziate ed i loro componenti obbligati al rimpatrio qualora non accettino la cittadinanza libica, non è esatta ed è anzi da ricordare come lo scorso 1959 con una conferenza stampa tenuta il 19 dicembre dal primo ministro del Regno unito della Libia fu smentita una analoga notizia e fu sottolineato il fatto che l'acquisto della nazionalità libica non potrebbe costi-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

tuire oggetto d'imposizione ma bensì di semplice concessione a chi ne faccia richiesta.

Risulta, inoltre, che i competenti organi del Governo della Libia, in conformità di quanto previsto dall'accordo italo-libico, stanno approvando e regolarizzando, in questo periodo, i passaggi in proprietà dei poteri dell'ente per la colonizzazione e dell'I.N.P.S. a favore dei rispettivi coloni italiani.

*Il Sottosegretario di Stato: STORCHI.*

**BISANTIS.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se gli insegnanti di educazione fisica, i quali per uno o più anni abbiano prestato servizio come supplenti, possano presentare domanda per essere inclusi nella graduatoria provinciale dei non abilitati.

Pare che tale inclusione, a differenza che per tutti gli altri insegnanti, sia limitata a coloro che abbiano insegnato nelle scuole secondarie statali nell'anno scolastico 1959-60 in qualità di incaricati e ciò anche in difformità di quanto è stato praticato nel passato. (12041).

**RISPOSTA.** — La legge 6 marzo 1958, n. 182, che riconosceva il diritto agli insegnanti non abilitati che avessero prestato servizio di insegnamento non di ruolo per almeno due anni scolastici a partire dal 1954-55 a chiedere l'assunzione come incaricati, ha esaurito la sua efficacia, essendo stata espletata la prima sessione degli esami di stato indetti ai sensi della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, ed essendo stato attuato l'articolo 7 della legge stessa con il conferimento delle abilitazioni didattiche.

Le nomine degli insegnanti non di ruolo per il prossimo anno scolastico devono di conseguenza essere disciplinate dalla legge 19 marzo 1955, n. 160.

Dato, però, che il numero degli insegnanti in possesso del diploma di abilitazione o del titolo specifico non sarebbe stato sufficiente per assicurare l'insegnamento della educazione fisica in tutte le scuole, si è consentita l'inclusione nelle graduatorie provinciali pure di coloro che avessero già prestato servizio in qualità di incaricati nei decorsi anni scolastici, e ciò in considerazione anche del fatto che il disegno di legge di iniziativa dei deputati De Michieli Vitturi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati è già trasmesso al Senato (atto parlamentare numero 822), prevede la istituzione di corsi straordinari per il conseguimento del di-

ploma di educazione fisica, riservati agli insegnanti non di ruolo con determinata anzianità di servizio, e consente ad essi, in attesa che siano espletati i corsi stessi, di essere iscritti in graduatorie separate e successive a quelle degli abilitati per il conferimento dell'incarico di insegnamento dell'educazione fisica.

Gli insegnanti in servizio nel corrente anno scolastico 1959-60, con la qualifica di supplente, i quali mancano dei requisiti necessari per poter partecipare agli istituendi corsi straordinari, non potendo essere inclusi nelle graduatorie provinciali, continueranno a prestare servizio nel prossimo anno scolastico 1960-61 come supplenti, con nomina, da parte dei capi di istituto, nei posti rimasti disponibili una volta esaurite le graduatorie provinciali.

*Il Ministro: MEDICI.*

**BISANTIS.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti ritenga di poter adottare al fine di risolvere la precaria situazione dei maestri anziani fuori ruolo, che hanno oltre 10 anni di servizio fuori ruolo ed hanno superato i 30 anni di età.

Costoro sono in attesa di una sistemazione, che consenta di formarsi una famiglia, e di dedicarsi al lavoro con la tranquillità per il futuro. (12042).

**RISPOSTA.** — Il Ministero non ritiene di poter assecondare la richiesta, atteso che manca il presupposto giuridico per promuovere provvedimenti di carattere eccezionale intesi a sistemare in ruolo, senza concorso, gli insegnanti elementari non di ruolo che hanno prestato 10 anni di servizio in qualità di incaricati.

Una eventuale determinazione in tal senso, comportando una deroga alla normale procedura del concorso per l'assunzione nei ruoli degli insegnanti elementari, sarebbe anche contraria all'interesse della scuola, che si concreta nella migliore selezione degli aspiranti all'insegnamento.

*Ministro: MEDICI.*

**BORIN.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbiano fondamento le voci diffuse da certi organi di stampa su pressioni politiche che sarebbero state esercitate sui funzionari dell'ispettorato per gli esami di stato, preposto alla composizione delle commissioni per gli esami di maturità ed abilitazione. (12414).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

**RISPOSTA.** — Il Ministero ha provveduto alla formazione delle commissioni esaminatrici, tenendo presenti i desideri espressi dai singoli professori relativamente alla sede e contemperando tali desideri con le particolari esigenze degli esami, che richiedono docenti idonei a ciascun tipo d'esame, sia per il titolo, sia per l'esperienza didattica posseduti.

Il lavoro è stato effettuato da parte di un ufficio appositamente costituito, con la massima obiettività, entro un periodo di tempo ragionevolmente breve, e non risulta che siano state esercitate pressioni nel senso indicato dall'interrogante, non potendosi considerare tali le insistenze e, talvolta, le proteste fatte dagli stessi interessati per ottenere una sede piuttosto che un'altra.

*Ministro:* MEDICI.

**BUFFONE.** — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se non ritenga di dover disporre perché il comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza) venga ammesso ai benefici di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, per i lavori di consolidamento dell'abitato (rioni Ariavecchia, Coschino, Timpone, Filipa, ecc.). (11907).

**RISPOSTA.** — Il consolidamento dell'abitato di San Giovanni in Fiore è previsto nel programma annuale relativo all'esercizio 1960-1961 della legge speciale per la Calabria 26 novembre 1955, n. 1177, per un importo di 50 milioni.

Detto programma è stato approvato dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno nella recente tornata del 27 maggio 1960 e pertanto solo ora la Cassa può procedere al relativo finanziamento.

*Il Presidente del Consiglio dei ministri:*  
TAMBRONI.

**CAPUA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ravvisi l'opportunità di investire l'addetto culturale della Repubblica italiana presso la nostra ambasciata in U.S.A. della pratica di gemellaggio tra Filadelfia d'Italia (Catanzaro) e Filadelfia di Pennsylvania (U.S.A.).

Infatti, tale pratica di gemellaggio è in corso di svolgimento presso l'U.S.I.S. di Napoli, ad iniziativa della prefettura di Catanzaro.

La pratica di gemellaggio può ben realizzarsi per le profonde analogie che le due città presentano;

1°) Filadelfia venne fondata il 1783 da Giovanni Andrea Serrao, figura patriottica di primo piano, successivamente ucciso a Potenza dai sanfedisti, esponente del gruppo partenopeo della Repubblica 1789.

Il fondatore diede alla cittadinanza il nome di Filadelfia per il significato liberale della parola ed in omaggio all'importanza in cui era assunta presso i patrioti nostri la consorella degli Stati Uniti, culla della ribellione dei popoli contro gli oppressori;

2°) il richiamo di Filadelfia presso i fondatori della cittadina calabrese ci viene, inoltre, fornito dall'identica costruzione planimetrica delle due città.

Come in Filadelfia vi è una regolare pianta a scacchiera, donata dall'incrocio della *Broadway* con la *Market Street* nella *Penn Square*, così in Filadelfia abbiamo i due corsi principali (Serrao ed Indipendenza), che si intersecano perpendicolarmente nella vasta piazza dedicata a Giovanni Andrea Serrao; nell'insieme, poi, le due città si presentano costruite a perfetta croce greca;

3°) come Filadelfia fu quartiere generale degli insorti contro gli inglesi, così Filadelfia ospitò nel 1848 gli insorti calabresi del generale Francesco Stocco contro i borbonici e nel 1870 fu repubblica universale di Filadelfia per iniziativa ed opera di Ricciotti Garibaldi.

Attese, quindi, tali notizie storico-geografiche, sarebbe oltremodo necessario che i nostri rappresentanti diplomatici in U.S.A. adottassero analoga iniziativa per garantire un sicuro successo al gemellaggio, suscettibile di positivi sviluppi per le relazioni tra le città ed i popoli. (11795).

**RISPOSTA.** — Agli atti di questo Ministero non vi sono precedenti relativi alla pratica di gemellaggio tra Filadelfia d'Italia (Catanzaro) e Filadelfia di Pennsylvania (U.S.A.).

Per altro, in genere, tali rapporti intercorrono direttamente tra i comuni che ne prendono l'iniziativa senza preliminari intese con questo Ministero.

Nel caso in specie il Ministero degli esteri non può che compiacersi, per i legami esistenti fra i due comuni sul piano della tradizione storico-geografica, della manifestata intenzione che si stabilisca un rapporto di gemellaggio fra le due Filadelfie, ma non sembrerebbe che della questione debba essere investito ufficialmente l'addetto culturale presso la nostra ambasciata in Washington.

*Il Sottosegretario di Stato:* Russo.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

**CASTAGNO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per sapere se siano a conoscenza delle condizioni di grave disagio e di pericolo in cui è stata finora tenuta e verrà presto maggiormente a trovarsi la scuola statale professionale femminile Santorre di Santarosa di Torino per la pretesa del demanio dello Stato di fare occupare una parte cospicua dei locali dell'ex circolo rionale fascista. A. Maramotti — in cui la scuola è allogata — da un ufficio postale di raccolta e smistamento di pacchi postali.

L'interrogante fa presente quanto segue:

1°) nel 1945, all'indomani della Liberazione, lo stabile venne occupato in parte dalla predetta scuola statale, in parte dalle sedi dei tre maggiori partiti politici, in parte ancora da un ambulatorio periferico dell'« Inam »;

2°) nel 1956 i partiti politici sono stati sfrattati ed hanno lasciato liberi i locali, senza forti resistenze, in quanto tra il demanio dello Stato ed il comune di Torino (tali le assicurazioni fornite dalla civica amministrazione e dalla locale intendenza di finanza) erano intervenuti dei precisi accordi per cui tutto lo stabile sarebbe stato assegnato al comune stesso per la definitiva sistemazione della scuola statale;

3°) dal 1956 ad oggi, nei locali lasciati liberi, nessuna opera è stata compiuta né dal genio civile né dal comune, per cui lo stato di essi è andato mano a mano degradando, con disdoro della attigua scuola, la quale, costretta in locali angusti e parzialmente inadatti, deve svolgere le lezioni a turni;

4°) la minacciata installazione del servizio di raccolta e smistamento dei pacchi postali arrecherebbe un grave disturbo all'attività scolastica per l'intenso movimento di mezzi di trasporto, per la promiscuità del personale maschile con le giovani allieve, per i rumori, e così via; per cui il solo annuncio di una visita di tecnici delle poste e telecomunicazioni ha creato un vivissimo allarme nel corpo insegnante della scuola e, nelle famiglie della zona, forti proteste ed invio di petizioni alle autorità locali;

5°) la scuola professionale femminile Santorre di Santarosa è la sola di tipo statale in tutto il Piemonte e — dato l'affollamento attuale e le pressanti richieste — ha assoluto bisogno di ampliamento e di migliore sistemazione, cosa possibilissima con l'occupazione dell'intero stabile, come era previsto.

L'interrogante chiede, pertanto, quali urgenti provvedimenti intendano prendere i ministri interessati, per indurre il demanio dello Stato a consegnare tutto lo stabile in og-

getto — e sollecitamente — al comune di Torino ad uso della scuola statale, lasciando che il servizio postale dei pacchi trovi diversa, più opportuna e più idonea installazione altrove. (2121, già orale).

**RISPOSTA.** — L'immobile ex gruppo rionale fascista Maramotti, sito in Torino, venne destinato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in data 2 maggio 1955, in parte a sede della scuola di avviamento professionale femminile Santorre di Santarosa ed in parte a sede dell'« Inam » e di ufficio postale.

Conseguentemente, la direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Torino aveva fatto richiesta di occupare una parte dei locali di detto edificio, per impiantarvi un ufficio di raccolta e smistamento di pacchi postali.

Preoccupato per la situazione che sarebbe venuta a crearsi in danno della scuola, il competente provveditore agli studi richiamò sulla questione l'attenzione del prefetto di Torino, il quale promosse una riunione tra i capi degli uffici interessati, al fine di esaminare in concreto la possibilità di risolvere nel migliore dei modi il grave problema.

Nella riunione, i convenuti per le varie amministrazioni furono tutti concordi nel rilevare la necessità di non turbare l'andamento delle lezioni nella scuola Santarosa, alla quale, pertanto, sono rimasti in uso tutti i locali dei quali la scuola stessa ha bisogno per la sua attività.

D'intesa con l'amministrazione comunale di Torino e al fine di ricercare una soluzione della questione nel senso auspicato dall'interrogante, sono tuttora in corso trattative tra i dicasteri interessati, per esaminare la possibilità di costruire nella stessa zona un apposito edificio per l'ufficio postale.

Il Ministero, ad ogni modo, seguirà ad interessarsi della questione, onde assicurare alla scuola Santarosa locali idonei e sufficienti.

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
MEDICI.

**CODIGNOLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso i provveditori agli studi affinché non interferiscano nel normale svolgimento dell'attività didattica, giustificando l'assenza degli insegnanti per il fatto che essi partecipino a convegni di varia natura, di limitata importanza, in mat-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

tinate di giorni feriali corrispondenti a giorni di normale funzionamento della scuola.

Se la giustificazione di assenza può essere ammessa in casi limitatissimi di manifestazioni di carattere nazionale, non sembra potersi ammettere che questo sistema dilaghi anche in sede provinciale, tanto più che il fenomeno contrasta con la volontà del ministro tendente ad assicurare un più serio svolgimento del calendario scolastico, sopprimendo anche alcune festività infrasettimanali.

Uno dei casi più recenti d'una prassi che si va pericolosamente diffondendo, è quello di un convegno didattico indetto a Genova dal « Sinascel », al quale sono stati autorizzati a presenziare, in giorno di lezione, gli insegnanti che potessero esibire un « visto di entrata » sui biglietti d'invito in precedenza visti dai rispettivi direttori didattici. È così accaduto che, in quel giorno, alcune classi elementari hanno funzionato, ed altre no, a seconda del personale orientamento politico-sindacale degli insegnanti. (11471).

**RISPOSTA.** — Il Ministero, nell'autorizzare la partecipazione degli insegnanti ai convegni indetti per la trattazione di problemi culturali e scolastici, non ha mancato di invitare le dipendenti autorità scolastiche a predisporre le misure e gli accorgimenti necessari affinché dall'assenza degli insegnanti partecipanti ai convegni stessi non derivasse per le scolaresche una interruzione nello svolgimento delle lezioni.

Né ha mancato di raccomandare agli organizzatori dei convegni in parola di scegliere periodi non troppo impegnativi per i docenti.

A tali criteri rivolti a salvaguardare la regolarità del funzionamento della scuola, il Ministero continuerà ad ispirare la sua azione.

Per quanto concerne, in particolare, il convegno di Genova dell'11 febbraio 1960, si comunica che la partecipazione, con il consenso del Ministero, del personale ispettivo, direttivo ed insegnante della scuola elementare di quella provincia, non comportò turbamento allo svolgimento delle lezioni: tutte le scuole, infatti, hanno funzionato regolarmente, diversamente da quanto sarebbe risultato all'interrogante.

*Ministro:* MEDICI.

**COLITTO.** — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intenda provvedere alla alimentazione idrica delle popolose contrade Sant'Agnesse, Colle Vicario e Campofreddo del comune di Fossalto (Campobasso). (11357).

**RISPOSTA.** — Per l'esecuzione delle opere necessarie al rifornimento idrico delle contrade di Sant'Agnesse, Colle Vicario e Campofreddo del comune di Fossalto (Campobasso), lo stesso comune potrà provvedere mediante finanziamento ai sensi delle norme sulla bonifica montana, approvate con la legge 25 luglio 1952, n. 991.

In tal caso la spesa è sostenuta dallo Stato per il 92 per cento, ove si tratti di borgate rurali.

Si fa, infine, presente che nessuna domanda risulta al riguardo pervenuta alla Cassa per il Mezzogiorno.

*Il Presidente del Consiglio dei ministri:*  
TAMBRONI.

**COLITTO.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alle insistenti richieste dell'amministrazione di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) di istituzione di un cantiere scuola di lavoro, indispensabile per il completamento della strada di circonvallazione. (11822).

**RISPOSTA.** — Nel piano redatto dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, per il prossimo esercizio 1960-61, risulta inclusa la proposta di istituzione di un cantiere per la strada di allacciamento al santuario Sant'Ilario nel comune di Montenero Val Cocchiara.

Per altro, il comune interessato potrà prospettare all'ufficio provinciale del lavoro la urgenza dell'altra opera da realizzare, presentando, ove non sia stato già effettuato, il relativo progetto, e richiedendo che alla nuova proposta venga data la precedenza rispetto agli altri lavori da effettuarsi nella stessa zona.

*Il Sottosegretario di Stato:* MANNIRONI.

**COLITTO.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere lo stato attuale dei rapporti commerciali esistenti fra l'Italia e l'Albania. (11825).

**RISPOSTA.** — Si trasmette l'unito appunto concernente la situazione degli scambi commerciali italo-albanesi.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

## PROMEMORIA

Gli scambi commerciali italo-albanesi sono oggi regolati dall'accordo commerciale del 17



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

dicembre 1954 e dal protocollo del 26 maggio 1958 che stabilisce le liste contingenti (allegato A ed allegato B) per il periodo 1° giugno 1958-31 maggio 1959. Il regolamento degli scambi avviene sulla base dell'accordo di pagamento stipulato il 26 maggio 1958, che stabilisce i « conti esteri » in lire multilaterali.

Le liste annesse al protocollo suddetto prevedono uno scambio di merci per circa 1,4 miliardi di lire in ciascun senso. Esse, in attesa che potessero essere redatte le nuove, valevoli per il periodo 1° giugno 1959-31 maggio 1960, sono state prorogate in via unilaterale fino alla fine del mese di maggio.

L'andamento degli scambi commerciali italo-albanesi nell'ultimo quinquennio è stato il seguente:

	1955	1956	1957	1958	1959	1960
	(valori in milioni di lire)					(2 mesi)
Importazioni . . . . .	79	232	270	320	451	21
Esportazioni . . . . .	239	220	639	1.052	983	611
Saldo . . . . .	+160	—12	+369	+732	+532	+590
Totale . . . . .	318	452	909	1.372	1.434	632

Prima della scadenza di validità del citato protocollo vennero iniziate trattative per il rinnovo delle liste contingenti. Tra i problemi che dovevano essere affrontati con l'Albania, il Ministero del tesoro chiese che fosse posto quello concernente il trasferimento in Italia di alcuni depositi effettuati presso banche albanesi da nostri concittadini fino al 1947 e colà rimasti poi bloccati, per circa 60-70 milioni di lire.

Nel corso delle trattative, che non sono ancora ultimate, è stata concordata una rielaborazione delle liste contingenti le quali prevedono un ammontare di scambi per quasi 3,4 miliardi di lire complessivamente e quindi per circa il 25 per cento superiori alle precedenti.

Poiché le questioni relative al trasferimento dei depositi — che comportano un'in-

tesa sul tasso di cambio su qui le posizioni delle due parti sono divergenti — non sembra possano trovare una soluzione almeno a breve termine, è stato prospettato agli albanesi l'alternativa tra il puro e semplice rinnovo delle vecchie liste e l'applicazione di quella già in linea di massima concordate.

Con l'Albania è altresì ancora in vigore un accordo stipulato il 22 giugno 1957 per il regolamento di alcune questioni derivanti dal Trattato di pace ed in base al quale l'Italia si è impegnata a fornire una serie di prodotti per un ammontare di dollari 2.600.000 di cui alla lista allegata (Allegato C). Alla data del 30 aprile 1960 erano ancora disponibili sui corrispondenti fondi messi a disposizione del Governo italiano circa dollari 181.000.

## ALLEGATO A

## LISTA DELLE IMPORTAZIONI DALL'ALBANIA

N° ordine	Denominazione della merce	Contingenti annuali in lire
1	Petrolio grezzo . . . . .	500.000.000
2	Minerali di cromo . . . . .	120.000.000
3	Bitume naturale . . . . .	70.000.000
4	Sabbie silicee . . . . .	65.000.000
5	Cotone fuori <i>standard</i> . . . . .	290.000.000
6	Alcole di melassa . . . . .	20.000.000
7	Piante medicinali ed erbe aromatiche . . . . .	66.000.000
8	Legname . . . . .	10.000.000
9	Radiche di pipa semilavate . . . . .	40.000.000
10	Pelo di capra . . . . .	25.000.000

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

11	Lana di pecora . . . . .	45.000.000
12	Pelli di capretto . . . . .	6.000.000
13	Pelli di faina . . . . .	10.000.000
14	Pelli di selvaggina . . . . .	4.000.000
15	Giunchi . . . . .	45.000.000
16	Vimini . . . . .	6.000.000
17	Uova . . . . .	15.000.000
18	Altre merci . . . . .	63.000.000

## ALLEGATO B

## LISTA DELLE ESPORTAZIONI VERSO L'ALBANIA

N° ordine	Denominazione della merce	Contingenti annuali in lire
1	Macchine, apparecchi ed equipaggiamenti diversi e loro parti . . . . .	120.000.000
2	Autoveicoli, rimorchi e loro parti . . . . .	100.000.000
3	Motofurgoni . . . . .	30.000.000
4	Pezzi di ricambio per autoveicoli e per macchinari vari . . . . .	60.000.000
5	Cavi e corde di acciaio . . . . .	50.000.000
6	Lavori diversi di metallo e minuterie metalliche . . . . .	90.000.000
7	Sughero e prodotti di sughero . . . . .	10.000.000
8	Materiale elettrico . . . . .	10.000.000
9	Prodotti chimici diversi e liquidi per coloranti . . . . .	90.000.000
10	Pelli grezze pesanti . . . . .	30.000.000
11	Pneumatici ed altri prodotti di gomma . . . . .	30.000.000
12	Carte, cartoni e loro prodotti . . . . .	85.000.000
13	Grassi diversi . . . . .	60.000.000
14	Vetri . . . . .	10.000.000
15	Juta e prodotti di juta, spaghi . . . . .	60.000.000
16	Medicinali e cosmetici . . . . .	120.000.000
17	Animali di razza . . . . .	25.000.000
18	Piante diverse . . . . .	250.000.000
19	Sementi . . . . .	7.000.000
20	Sostanze aromatiche per uso alimentare . . . . .	10.000.000
21	Prodotti alimentari . . . . .	30.000.000
22	Fibre tessili, filati, tessuti e confezioni diverse . . . . .	60.000.000
23	Altre merci . . . . .	63.000.000

## ALLEGATO C

## LISTA DEI PRODOTTI CHE L'ITALIA FORNISCE ALL'ALBANIA IN BASE ALL'ACCORDO DEL 22 GIUGNO 1957

N° ordine	Denominazione delle merci	Contingenti annuali in dollari
-----------	---------------------------	--------------------------------

## GRUPPO I

1	Automezzi da 7 tonnellate con relativi rimorchi . . . . .	243.750
2	Pezzi di ricambio per autoveature e macchine in genere . . . . .	225.836
3	Motopescherecci . . . . .	492.000
4	Motori marini da 150-300 cavalli vapore . . . . .	75.000
5	Draghe . . . . .	175.000
6	Motonavi . . . . .	700.000

## GRUPPO II

1	Semi diversi . . . . .	24.399
2	Vacche e manze . . . . .	15.000
3	Coloranti . . . . .	65.000
4	Prodotti farmaceutici . . . . .	50.000
5	Insetticidi . . . . .	6.671
6	Macchine da ufficio (calcolatrici e macchine da scrivere) . . . . .	40.000
7	Registratori di cassa . . . . .	19.454
8	Bilance . . . . .	14.620
9	Macchine da cucire . . . . .	29.130
10	Frigoriferi per uso domestico . . . . .	40.000
11	Tessuti di lana . . . . .	50.000
12	Tessuti di fibre tessili artificiali . . . . .	50.000
13	Prodotti tessili di lana e di lino . . . . .	15.000
14	Cappelli da uomo . . . . .	10.000
15	Tessuti di cotone . . . . .	50.000
16	Talee e barbatelle di vite, piante giovani di agrumi . . . . .	209.140

**COLITTO.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici, dei trasporti ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se — dato l'esito positivo delle ricerche metanifere effettuato nell'agro di Cupello (Chieti) da parte dell'« Agip » mineraria — tali ricerche saranno intensificate e fino a qual punto. Per conoscere altresì:

a) se non credano man mano che i lavori saranno portati innanzi, rendere di pubblica ragione i risultati delle ricerche;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

b) se rispondano a verità le voci, secondo le quali sarebbe intenzione dell'« Agip » mineraria di costruire un metanodotto per convogliare verso la città di Bari tutta la produzione metanifera ottenuta dai giacimenti esistenti nell'agro di Cupello;

c) se si intenda, invece, utilizzare i giacimenti per lo sviluppo economico delle regioni Abruzzo e Molise, come sarebbe doveroso, date le loro condizioni di estrema depressione economica;

d) se le predette regioni saranno incluse nei piani quadriennali dell'I.R.I. e dell'E.N.I. ai fini della creazione di un'industria di base, che sia stimolo alla piccola e media industria ed all'artigianato locale;

e) se sarà in esse costruita una rete di metanodotti per la utilizzazione del metano per uso domestico, termico e industriale;

f) se saranno istituiti in Cupello e nella zona corsi di preparazione e di specializzazione professionale per tecnici ed operai;

g) se saranno adottati, in relazione alle giacenze metanifere, altri provvedimenti idonei al più largo impiego della numerosa manodopera locale disoccupata. (12215).

RISPOSTA. — Nella parte meridionale del permesso denominato Vasto detenuto dall'« Agip » mineraria, è stato rinvenuto nell'ottobre del 1959, con la perforazione del pozzo San Salvo 2, un giacimento di gas in strati di sabbia alternati a strati di argilla e che tale rinvenimento ha indotto detta società ad effettuare i sondaggi San Salvo 3, 4, 5, 7, 8 e Cupello 1, i quali — come il pozzo San Salvo 2 — hanno condotto al ritrovamento di gas.

L'« Agip » mineraria, in seguito a quanto sopra, ha inoltrato istanza, in data 12 febbraio 1960, al Ministero dell'industria e commercio al fine di ottenere la concessione per lo sfruttamento degli idrocarburi gassosi esistenti nella zona interessata dai predetti pozzi, per una estensione di 3 mila ettari.

Ciò premesso, comunica che ogni notizia relativa alla destinazione del metano rinvenuto nella zona deve ritenersi prematura.

Infatti, la destinazione degli idrocarburi gassosi rinvenuti nel permesso Vasto potrà essere determinata soltanto dopo l'accertamento delle esatte dimensioni del giacimento e della consistenza delle riserve.

*Il Ministro delle partecipazioni statali:*  
FERRARI AGGRADI.

CRUCIANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che ostano

all'approvazione dell'estensione al personale dipendente dall'O.N.I.G. del conglobamento previsto dalla legge dell'8 agosto 1957, n. 751. (9045).

RISPOSTA. — Con lettera del 6 maggio 1960, n. 119140, questa amministrazione, per la parte di competenza, ha manifestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri il proprio avviso favorevole circa l'estensione, in via provvisoria, del conglobamento del trattamento economico previsto dalla legge 8 agosto 1957, n. 751, ai dipendenti dell'O.N.I.G., giusta deliberazione in data 21 dicembre 1959, n. 91 (5/0.G) dal consiglio di amministrazione dell'opera stessa.

*Il Sottosegretario di Stato:* SCHIRATTI.

CRUCIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i motivi che ritardano la statizzazione dell'istituto agrario Vegni in Capezzine (Arezzo). (11724).

RISPOSTA. — L'istituto tecnico agrario Vegni di Cortona-Capezzine è stato statizzato con decorrenza 1° ottobre 1958.

Il relativo decreto, attualmente in corso, sarà perfezionato entro brevissimo tempo.

*Il Ministro:* MEDICI.

CRUCIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che ritardano la realizzazione del campo sportivo ad uso scolastico a Firenze ed a Perugia. (12103).

RISPOSTA. — La prevista realizzazione, a cura e spese del «Coni», di un campo sportivo di atletica leggera a uso della scuola in ogni sede di provveditorato agli studi, è subordinata alla disponibilità di un'area idonea della superficie di circa 30 mila metri quadrati che deve essere fornita gratuitamente dall'amministrazione comunale interessata o, eventualmente, dall'amministrazione provinciale.

Sono stati realizzati finora 34 di tali impianti in altrettanti capoluoghi di provincia, mentre altri 14 sono in corso di costruzione o di appalto.

Per quanto riguarda le sedi di Firenze e di Perugia, le rispettive amministrazioni degli enti locali non hanno ancora messo a disposizione il terreno necessario, nonostante le ripetute sollecitazioni dei competenti provveditori agli studi.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

Si assicura, ad ogni modo, che il Ministero non mancherà di adoperarsi per la sollecita realizzazione nelle due anzidette sedi, così come nelle altre, che ne sono ancora sprovviste, del campo sportivo.

*Il Ministro:* MEDICI.

**DELFINO.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere l'estensione, la consistenza, la prevedibile produzione del giacimento metanifero rinvenuto a Cupello (Chieti) e se, nel caso della possibilità di una notevole produzione non ritenga di predisporre un esame che valuti lo sfruttamento *in loco* del prodotto, sia nell'ambito degli investimenti e delle nuove iniziative industriali dell'I.R.I. e dell'E.N.I. nel Mezzogiorno, sia con la costruzione di un metanodotto che si dirami nell'Abruzzo.

La notizia del dirottamento del metano di Cupello verso la città di Bari, avvalorata dal precedente di Ferrandina, ha provocato giustificate reazioni nelle popolazioni abruzzesi e di quella zona di Vasto, che tanta speranza hanno riposto nelle possibilità del loro sottosuolo per superare l'attuale impossibile situazione di crisi e depressione economica. (11665).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12215, del deputato Colitto, pubblicata a pag. 5226).*

**DE MICHELI VITTURI E GEFTER WONDRIK.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga che il prossimo premio di fine esercizio, al personale dipendente dall'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, pur mantenendo il suo carattere di incentivo al lavoro, debba essere raggugliato alla metà dello stipendio, così come fu ripetutamente chiesto negli anni scorsi dalle organizzazioni sindacali della categoria, alle quali l'azienda stessa, nell'accogliere fin dal 1958 la richiesta, promise di soddisfarla gradualmente in breve.

Gli interroganti nel rammentare che la questione ha suscitato in passato fra i ferrovieri vivo malcontento, non solo per la esiguità del premio corrisposto, ma anche per le gravi sperequazioni a cui ha dato luogo, fanno presente che essa è tutt'ora causa di agitazione e richiede pertanto di essere definitivamente risolta. (11904).

**RISPOSTA.** — Alla fine di ciascun esercizio finanziario viene accordato ai dipendenti delle ferrovie dello Stato, in applicazione dell'arti-

colo 62 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvato con legge 31 luglio 1957, n. 685, uno speciale premio, a riconoscimento dell'opera da ciascuno prestata per il miglior andamento dei servizi nell'interesse generale dell'azienda.

La rivalutazione di tale premio rispetto al 1938-39 ha raggiunto alla fine dell'esercizio 1958-59, per le qualifiche meno elevate, coefficienti che si aggirano intorno a 200.

Nel corrente esercizio in relazione agli stanziamenti di bilancio, è stato possibile elevare il premio ad una misura che si aggira, per la grande maggioranza del personale, sul 35 per cento degli stipendi iniziali. La soluzione è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti del personale.

*Il Ministro:* FERRARI AGGRADI.

**DE PASQUALE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza di quanto attualmente accade, in violazione di qualunque legge, a Villafranca Tirrena (Messina).

In quel comune, infatti, presso una ditta denominata I.M.A. (Industrie mediterranee abbigliamento), che ha impiantato capannoni e macchine, più di cento ragazze da oltre quattro mesi lavorano per otto ore consecutive giornaliere, senza percepire alcun salario.

Alle lavoratrici è stato detto trattarsi di « corsi di addestramento » ed è stato promesso loro che, a conclusione di tali strani corsi, le migliori sarebbero state assunte come operaie.

Non trattandosi né di un corso di qualificazione nazionale (che dovrebbe essere controllato dall'ispettorato provinciale del lavoro), né regionale (che dovrebbe essere controllato dall'ufficio del lavoro) potrebbe trattarsi di un corso aziendale.

In tal caso, però, la ditta deve sottostare alla legge sull'apprendistato, che prevede l'assunzione regolare attraverso l'ufficio di collocamento, al pagamento della tariffa salariale prevista per gli apprendisti e le assicurazioni sociali.

Comunque siano le cose, si tratta di un vergognoso e grave episodio di sfruttamento coloniale ed all'interrogante preme conoscere quali provvedimenti il ministro intenda adottare non solo per porre fine all'intollerabile situazione denunciata, ma anche per indagare come mai gli organi governativi locali abbiano consentito il prolungarsi di così gravi violazioni di legge, senza intervenire minimamente a difesa delle lavoratrici. (11250).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — A Villafranca Tirrena, in seguito alla progettata istituzione da parte della società I.M.A. di un opificio per la produzione di maglieria fine con macchine rettilinee a mano, sorse il problema di addestrare la mano d'opera femminile specializzata, assolutamente inesistente.

Onde avviare a soluzione tale problema, sono stati organizzati dal Commissariato della gioventù italiana, con la collaborazione del comune e con macchine ed istruttori messi a disposizione della ditta I.M.A., dei corsi di addestramento che sono stati e sono frequentati da ragazze dai 14 anni in su che mai prima avevano svolto attività lavorativa.

Con il 1° marzo 1960, l'I.M.A., avuta la disponibilità di una parte dei locali del costruendo opificio, ha iniziato una prima attività produttiva adibendovi un gruppo di ragazze che avevano tratto profitto dall'insegnamento impartito nei corsi.

Il numero delle lavoratrici assunte — che era di n. 89 al 30 aprile 1960 — è suscettibile di aumento avendo la ditta in programma, se l'iniziativa si avvierà solidamente, di raggiungere le duecento unità.

Per quanto riguarda il libretto di lavoro e l'avviamento tramite l'ufficio di collocamento delle lavoratrici assunte dalla ditta, è da porre in rilievo che, a seguito dell'intervento di questo Ministero, la situazione è stata regolarizzata.

Tuttavia, per una esatta valutazione della situazione, è opportuno porre in rilievo che vi sono state, a tale riguardo, notevoli difficoltà, in quanto quasi nessuna delle ragazze era in possesso del libretto di lavoro od era iscritta al collocamento, non essendovi fino allora prospettive di lavoro.

È stato, altresì, accertato che alle operaie assunte viene corrisposta una regolare retribuzione ed a tal riguardo si deve precisare che l'azienda ha in corso regolari contratti con le organizzazioni sindacali per la definizione della questione salariale. È stata, altresì, prevista la costituzione di una commissione interna.

In definitiva può concludersi che si tratta di una lodevole iniziativa, che ancora non ha superato la difficile fase di assestamento in conseguenza delle notevoli difficoltà incontrate, ma che ha buone prospettive di consolidarsi dando impiego a numerose lavoratrici in una zona della provincia particolarmente depressa.

*Il Sottosegretario di Stato:* MANNIRONI.

EBNER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che — nonostante le assicurazioni date nella risposta del 16 settembre 1959 alla interrogazione n. 7562 — hanno impedito la emanazione del bando di concorso speciale per i posti di direttore didattico presso le scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano. (11647).

RISPOSTA. — Il Ministero aveva a suo tempo predisposto il bando di concorso a posti di direttore didattico nelle scuole elementari di lingua tedesca della provincia di Bolzano, come era stato assicurato all'interrogante.

Il bando di concorso non è stato, tuttavia, registrato dalla Corte dei conti, che lo ha restituito con rilievo.

Il Ministero ha già provveduto a fornire all'organo di controllo le proprie deduzioni in ordine alla legittimità del bando che trovasi, ora, nuovamente presso la Corte dei conti.

*Il Ministro:* MEDICI.

FERIOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere senza indugio, conformemente al disposto dell'articolo 43 del regio decreto 30 settembre 1931, n. 1631, affinché venga al più presto bandito il regolare concorso per il posto di direttore sanitario dell'ospedale civile di Massa.

Tale provvedimento è infatti assolutamente indilazionabile dal momento che la direzione sanitaria dell'ospedale, che implica notevoli responsabilità, non può rimanere permanentemente affidata ad un semplice incaricato, come è avvenuto ininterrottamente dall'immediato dopoguerra ad oggi. (11791).

RISPOSTA. — Le disposizioni contenute nel decreto n. 1631 sono state modificate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, oltre che dalla legge transitoria 10 marzo 1955, n. 97.

Poiché è in corso un provvedimento di proroga alla predetta legge transitoria, è stata ravvisata l'opportunità che, in attesa del perfezionamento dell'iter legislativo, si soprasseda all'emanazione del bando del concorso di cui trattasi onde evitare incertezze circa la disciplina da applicare e la procedura concorsuale.

Con circolare n. 51 diramata ai medici provinciali sono state date istruzioni nel senso sopracitato.

*Il Ministro:* GIARDINA.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

GIORGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il parere espresso dall'apposita commissione in merito alla revisione delle attuali preture ricadenti nella circoscrizione della corte di appello de L'Aquila, e precisamente se sono state avanzate proposte di soppressione o di trasformazione in pretura distaccata. (10003).

RISPOSTA. — Sono ancora in corso i lavori dell'apposita commissione, composta di parlamentari e di magistrati, alla quale l'articolo 5 della legge 27 dicembre 1956, n. 1443, ha affidato il compito di esaminare le proposte di modificazione delle attuali circoscrizioni giudiziarie e di esprimere al riguardo il proprio parere ai fini delle determinazioni che dovranno essere poi adottate dal Governo in virtù della delega ad esso attribuita dalla legge stessa, e prorogata con la successiva legge del 24 dicembre 1959, n. 1153.

In tale situazione, fino a quando la commissione anzidetta non avrà esaurito il suo compito e formulato le definitive proposte per la materia di cui trattasi, il Ministero non è in grado di dare notizie dello stato attuale dei lavori relativamente alla revisione delle singole circoscrizioni.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPALLINO.

GIORGI E SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come mai il provveditore agli studi de L'Aquila abbia disposto l'istituzione, nell'anno scolastico 1956-57, di un quarto posto misto nelle scuole di Prata d'Ansidonia capoluogo e successivamente, a breve intervallo, con decreto del 14 febbraio 1959, n. 2050/2575, abbia provveduto alla soppressione di un altro posto misto presso la stessa scuola, nonostante la popolazione scolastica fosse diminuita di pochissimi elementi; per conoscere, altresì, se non si ritenga opportuno istituire di nuovo a Prata d'Ansidonia capoluogo il posto soppresso a partire dal 1° ottobre 1959. (11396).

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi de L'Aquila istituì, con decorrenza 1° ottobre 1956, un altro posto nelle scuole elementari di Prata d'Ansidonia, in aggiunta ai tre già esistenti, sia perché si era verificato un aumento del numero degli alunni frequentanti, sia al fine di completare il corso elementare con le classi quarta e quinta.

Al 1° ottobre 1956 la popolazione scolastica era, infatti, di 93 alunni.

Alla data, invece, del 1° ottobre 1959 la popolazione stessa è risultata di 52 unità:

la contrazione verificatasi è stata determinata dalla emigrazione di intere famiglie in altre regioni o all'estero e dalla diminuzione delle nascite.

Secondo i dati forniti al provveditorato agli studi de L'Aquila del comune di Prata d'Ansidonia, la popolazione scolastica subirà nel prossimo anno una ulteriore contrazione fino a ridursi a 45 alunni.

Da quanto precede, l'operato del provveditore agli studi, che ha soppresso il quarto posto istituito nelle scuole elementari di Prata d'Ansidonia, appare pienamente giustificato.

In base alla situazione di fatto esistente non è possibile ripristinare ora tale posto.

*Il Ministro:* MEDICI.

GONELLA GIUSEPPE E ROBERTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga utile e necessario disporre il completamento del *Corpus nummorum italicorum*, l'unica completa opera descrittiva e critica delle monete coniate in Italia dopo la caduta dell'Impero romano, con la stampa del ventesimo volume, che conclude la zecca di Napoli, di cui già negli anni 1942-1943 vennero stampati quattro quinti del testo nonché tutte le tavole, e risulta essere tuttora pronta la composizione tipografica dell'ultimo quinto, allora non stampato per deficienza di carta. (11377).

RISPOSTA. — Dalle informazioni in possesso dal Ministero risulta che la pubblicazione del ventesimo volume del *Corpus nummorum italicorum* è stata già portata a termine, anche se per un limitato numero di copie.

Tali informazioni sono state confermate dall'Istituto italiano di numismatica, il quale ha fatto conoscere che il ventesimo volume dell'opera in parola fu stampato nel 1943 in pochissime copie dagli stabilimenti tipografici Carlo Colombo di Roma.

*Il Ministro:* MEDICI.

GRANATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione venutasi a creare in provincia di Salerno a danno dei lavoratori boschivi, i quali percepiscono gli assegni familiari con un ritardo che oscilla dai 2 ai 6 mesi, e quali misure, perciò, intenda disporre per eliminare questa grave ragione di disagio che colpisce migliaia di famiglie di lavoratori boschivi della provincia di Salerno (2138, già orale).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

**RISPOSTA.** — Dagli accertamenti effettuati è risultato che in effetti la liquidazione degli assegni familiari ai lavoratori boschivi della provincia di Salerno, che viene effettuata dal 1° luglio 1958 direttamente dalla locale sede dell'I.N.P.S., si verifica non senza qualche difficoltà.

Ciò dipende sia dalle più complesse operazioni incombenti alla sede predetta per la erogazione diretta, sia dal comportamento di alcune aziende boschive le quali, male adattandosi al nuovo sistema di corresponsione diretta da parte dell'I.N.P.S. — istituito nell'interesse dei lavoratori — presentano con ritardo le denunce mensili e la documentazione anagrafica loro esibita dai prestatori d'opera, rendendo impossibile provvedere con la desiderabile sollecitudine alla liquidazione degli assegni.

Si assicura, per altro, che è in corso una più intensa azione di vigilanza per indurre le aziende ad effettuare con maggiore regolarità gli adempimenti cui sono tenute ed ovviare, in tal modo, agli inconvenienti lamentati.

*Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.*

**GUADALUPI, BOGONI, BRODOLINI, GIOLITTI, LENOCI E SCARONGELLA.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano opportuno, nel necessario coordinamento dei relativi provvedimenti, assicurare un congruo numero di alloggi I.N.A.-Casa di almeno 30 unità, da destinare ed assegnare al personale dipendente della società esercizi telefonici (S.E.T.) sede provinciale di Brindisi, personale avente diritto a conseguire un tale beneficio, poiché versa i contributi per l'I.N.A.-Casa;

e se non ritengano opportuno soddisfare tali legittime esigenze, già da tempo prospettate alla direzione generale della S.E.T., analogamente a quanto già verificatosi con assegnazione di diverse decine di alloggi I.N.A.-Casa, destinati ai lavoratori della S.T.I.P.E.L., nelle località di Asti, Biella, Cuneo, Pinerolo, Torino e Vercelli ed al personale dipendente della T.I.M.O. in Ferrara. (10354).

**RISPOSTA.** — Il limitato numero dei dipendenti della S.E.T. di Brindisi — cinquanta unità fra città e provincia — non ha finora consentito di adottare nei confronti degli stessi le iniziative auspiccate dagli interroganti.

D'altro canto, le norme in vigore limitano il numero di alloggi I.N.A.-Casa, che può essere riservato ai dipendenti di una determinata azienda, in base ai contributi che i lavoratori e l'azienda debbono versare nel settennio di gestione.

Faccio tuttavia presente che i dipendenti della S.E.T. di Brindisi hanno potuto concorrere all'assegnazione degli alloggi costituiti con il piano generale.

*Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale: MANNIRONI.*

**LANDI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

1°) il numero dei film proiettati ogni anno in Italia durante l'ultimo quinquennio, distinti in film stranieri, film prodotti interamente da ditte nazionali e film prodotti da ditte nazionali in collaborazione con ditte straniere;

2°) il numero dei film ammessi ogni anno, nell'ultimo quinquennio, alla programmazione obbligatoria, distinti in film prodotti da ditte interamente nazionali e film prodotti da ditte nazionali in collaborazione con ditte straniere, precisando, per questi ultimi, la reale consistenza degli apporti italiani e degli apporti stranieri. (11529).

**RISPOSTA.** — Questa amministrazione non è in grado di precisare il numero dei film che vengono proiettati ogni anno, distinti nelle categorie indicate, essendo compresi fra i film programmati anche quelli prodotti negli anni precedenti. Si hanno elementi, invece — che di seguito si riportano — circa il numero dei film stranieri per i quali risulta rilasciato il nulla osta di circolazione in Italia:

Anno 1955 . . . . .	N.	376
» 1956 . . . . .	»	318
» 1957 . . . . .	»	369
» 1958 . . . . .	»	363
» 1959 . . . . .	»	357

nonché per il numero dei film italiani che hanno effettuato la prima proiezione in Italia:

anno	Interamente nazionali	In collaborazione con ditte straniere	Totale
1955 . . . . .	96	40	136
1956 . . . . .	57	27	84
1957 . . . . .	61	65	126
1958 . . . . .	62	73	135
1959 . . . . .	83	81	164

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

La circolazione complessiva del numero dei film per ogni anno, dal 1955, risulta, per altro, dall'annuario statistico *Lo Spettacolo in Italia* edito dalla S.I.A.E., così distribuita:

anno	Film nazionali	Film stranieri	Totale
1955 . . . .	1.463	4.276	5.739
1956 . . . .	1.515	4.335	5.850
1957 . . . .	1.629	4.439	6.068
1958 . . . .	1.704	4.511	6.215
1959 . . . .	(gli elementi saranno riportati nell'annuario che sarà pubblicato fra qualche mese).		

Per quanto concerne il numero dei film ammessi alla programmazione obbligatoria nell'ultimo quinquennio, con la indicazione, per quelli prodotti in collaborazione con ditte straniere, della consistenza degli apporti italiani e di quelli stranieri, si forniscono i seguenti dati:

anno	Interamente nazionali	
1955 . . . .	N. 101	N. 48
1956 . . . .	» 97	» 34
1957 . . . .	» 115	» 94
1958 . . . .	» 56	» 68
1959 . . . .	» 61	» 62

LANDI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo cui una parte dei fondi dei produttori cinematografici americani bloccati in Italia, invece di servire agli scopi ai quali erano destinati, sono con frode trasferiti negli Stati Uniti attraverso pseudo elargizioni ad enti religiosi, e, nel caso in cui tali elargizioni siano veramente effettuate, quali enti religiosi abbiano finora beneficiato di tali elargizioni e per quali somme.

L'interrogante chiede altresì di conoscere i titoli dei film acquistati con i sopraddetti fondi bloccati. (11623).

RISPOSTA. — L'A.N.I.C.A. (Associazione nazionale industria cinematografica ed affini) e la M.P.E.A.A. (*Motion picture export association of America Inc.*) hanno stipulato, in data 8 gennaio 1959, un accordo — che ha ottenuto la ratifica da parte di questo Ministero e di quello del commercio con l'estero —

in base al quale una parte dei proventi realizzati in Italia dai produttori di film americani viene versata in un « conto speciale cinematografia ».

In relazione a quanto previsto dal citato accordo, le disponibilità del « conto speciale cinematografia » possono essere utilizzate per i seguenti scopi:

a) il 40 per cento per impieghi nel settore cinematografico e precisamente: acquisto di soggetti e copioni cinematografici o televisivi, stampa di copie in bianco-nero ed a colori, finanziamenti a produttori cinematografici, finanziamenti a case di stampa cinematografica ed a teatri di posa, acquisto dei diritti di esclusività di film italiani per l'estero, compartecipazione in film di nazionalità italiana e di coproduzione con terzi paesi, coproduzioni di film italo-americani;

b) il 60 per cento per usi extra cinematografici e cioè: costruzioni di navi, di alberghi e di altri importanti lavori di interesse nazionale, nonché per qualsiasi altra ope-

In collaborazione con ditte straniere	
quota italiana	quota straniera
7.506.000.000	6.158.000.000
5.788.000.000	5.796.000.000
11.373.000.000	13.134.000.000
8.193.000.000	10.999.000.000
6.605.000.000	7.566.000.000

Il Ministro TUPINI.

razione approvata dal Governo italiano.

In caso di necessità, le compagnie cinematografiche possono utilizzare il cento per cento dei loro fondi per scopi cinematografici, senza obbligo di reintegro della quota 60 per cento.

Ciò premesso, in merito alla utilizzazione della quota per usi extra cinematografici, si precisa che tale quota, anche in sede di attuazione di precedenti analoghi accordi stipulati fra l'A.N.I.C.A. e la M.P.E.A.A., è stata sempre destinata alla costruzione di navi, in relazione alla situazione dei cantieri di tale settore.

Nel febbraio 1960 è stato, per altro, dato un benessere di massima per l'utilizzo dei predetti fondi, per un ammontare pari al controvalore di tre milioni di dollari, per la costruzione di una nuova sede del pontificio collegio pio latino americano di Roma. L'affidamento, che ha validità 30 giugno 1960, non è stato però finora utilizzato.



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

Per quanto riguarda l'ultima parte della interrogazione, si indicano, qui di seguito, i titoli dei film acquistati, dal 1° gennaio 1958, con i fondi di cui ai « conti speciali cinematografia ».

*Amanti al chiaro di luna; L'uomo dall'impermeabile; Gerusalemme liberata; Vacanze d'inverno; Costa Azzurra; Gli ultimi giorni di Pompei; I cosacchi; Messalina, venere imperiale; Nel segno di Roma; Amante del vampiro.*

Nello stesso periodo i film prodotti in regime di compartecipazione con imprese cinematografiche americane, mediante utilizzo dei fondi di cui sopra sono stati:

*La tempesta; La diga sul Pacifico; Arivederci Roma; La Maja desnuda; La sposa bella; Jovanka e le altre; Sotto dieci bandiere.*

Si precisa, altresì, che dal 1948 i film acquistati con i fondi dei « conti speciali cinematografia » sono stati complessivamente 58 e quelli prodotti in compartecipazione 14.

*Il Ministro:* TUPINI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se gli ispettori del lavoro di Napoli abbiano accertato che le ditte tessili di Mugnano (Napoli) hanno salari inferiori alle 500 lire per 10 ore di lavoro. (11136).

RISPOSTA. — Dagli atti esistenti presso l'ufficio comunale di collocamento di Mugnano è stato rilevato che, nel momento di soddisfare le richieste delle ditte, il collocatore si assicura che queste ultime dichiarino per iscritto che le condizioni da esse offerte ai nuovi assunti siano conformi alle tariffe ed ai contratti di lavoro.

Nessuna denuncia è risultato sia stata presentata al locale ufficio di collocamento per eventuali infrazioni all'ultimo comma dell'articolo 14 della legge 29 aprile 1949, n. 264, nè risultano giacenti o in corso presso l'ufficio del lavoro di Napoli vertenze di lavoro o denunce nei confronti delle ditte esercenti in Mugnano l'attività di cui si tratta.

*Il Sottosegretario di Stato:* MANNIRONI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se sia vero che nel corso di specializzazione presso l'istituto tecnico della Navalmeccanica di Castellammare (Napoli), agli allievi beneficiari di una borsa di studio si applicano sanzioni economiche per assenze, anche giustificate, come

quella per la visita di leva. Per conoscere se sia vero che due allievi, venuti alle mani fuori del luogo di lavoro e di studio, sono stati multati rispettivamente per 8 e 15 mila lire. (11709).

RISPOSTA. — Al riguardo debbo premettere che la direzione dei corsi dell'istituto tecnico I.R.I.-navalmeccanica, per sopperire in parte alle necessità degli allievi più bisognosi, ha istituito una forma di assistenza — che della borsa di studio ha soltanto il nome — che consiste in un contributo liquidato mensilmente ed il cui importo è commisurato alle effettive giornate di studio e di lavoro.

Detto contributo, pertanto, non è dovuto in caso di assenze, anche se giustificate, quali, ad esempio, quelle fatte dai giovani al fine di sottoporsi alla visita di leva.

Per quanto riguarda l'episodio al quale l'interrogante si riferisce, esso ebbe a verificarsi durante il percorso che gli allievi compiono tra il luogo di lavoro e quello di studio; tale incidente, pertanto, è da considerarsi come rientrante, agli effetti disciplinari, nel regolare servizio.

Pongo in rilievo che il fatto avvenne alla presenza degli altri allievi e del personale addetto alla sorveglianza: il che avrebbe potuto comportare anche, ad insindacabile giudizio della direzione, l'allontanamento dei due giovani dai corsi.

Fu proprio nell'intento di non adottare questo provvedimento che la direzione ha ritenuto di infliggere ai due allievi la sanzione della multa, come esplicitamente previsto dal regolamento.

*Il Ministro:* FERRARI AGGRADI.

MANCINI E PRINCIPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a negare agli avventizi dipendenti dall'« Enpas » l'ammissione nei ruoli aggiunti, per la cui istituzione lo stesso consiglio di amministrazione dell'ente si è espresso favorevolmente emettendo nella seduta del 3 dicembre 1958 una apposita delibera, la quale ha già ottenuto anche l'approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se, in considerazione di quanto è stato deliberato e tenendo conto che si tratta di più di 3 mila dipendenti, non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti atti a garantire l'inquadramento nei ruoli aggiunti degli avventizi dell'« Enpas ». (2261, già orale).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — A seguito di nuove determinazioni, è stata riconosciuta la possibilità, per l'« Enpas », di istituire dei ruoli aggiunti nei quali inquadrare, con l'osservanza delle disposizioni previste per gli impiegati statali, il rispettivo personale non di ruolo, a condizione, però, che da parte dell'ente in parola vengano evitate nuove assunzioni di personale avventizio.

In relazione a tali nuove determinazioni è ora in corso di studio la istituzione dei censati ruoli.

*Il Sottosegretario di Stato: SCHIRATTI.*

MARICONDA E GRIFONE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di disporre l'istituzione di un ambulatorio dell'« Inam » nella zona della Baronia (Avellino), che comprende i comuni di Scampitella, Valle Saccarda, Trevico, Carife, Castel Baronia, San Sossio Baronia, San Nicola Baronia e Flumeri, per rendere efficienti i relativi servizi di assistenza in favore di quelle popolazioni. (11587).

RISPOSTA. — La direzione generale dell'« Inam », interessata da questo Ministero, ha precisato che il consiglio di amministrazione, in data 8 maggio 1957, ha approvato il programma elaborato dalla apposita commissione consiliare per la riorganizzazione e la distribuzione territoriale di tutti gli organi periferici dell'istituto.

Per la provincia di Avellino detto programma è stato già realizzato mediante la istituzione delle sezioni territoriali di Avellino e di Ariano Irpino nonché delle unità distaccate di Sant'Angelo dei Lombardi e di Altavilla Irpina.

In proposito è da porre in rilievo che nella individuazione delle località predette quali sede di un ufficio « Inam » è stato tenuto conto della dislocazione degli assistibili e della situazione locale, avuto riguardo anche ai mezzi di comunicazione tra i singoli comuni e gli uffici medesimi.

La zona della Baronia è stata, pertanto, compresa nella giurisdizione della sezione territoriale di Ariano Irpino alla quale fanno capo soltanto 21.700 aventi diritto, e ciò anche in considerazione della circostanza, di per sé stessa determinante, che il limitato numero degli assistibili in essa residenti non giustificherebbe, da un punto di vista sia assistenziale sia economico, la gestione di un servizio ambulatoriale nella zona stessa.

*Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.*

MAZZONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga di approvare con urgenza, dati i numerosi disoccupati, l'istituzione del cantiere di lavoro per la sistemazione della strada di Fossato richiesta dall'amministrazione comunale di Cantagallo (Firenze). (11967).

RISPOSTA. — Nel piano per l'esercizio finanziario 1960-61, a sollievo della disoccupazione nel comune di Cantagallo, è prevista l'istituzione di un cantiere per la sistemazione delle strade e fognature di Fossato.

Il cantiere stesso potrà pertanto essere concesso nel prossimo esercizio finanziario 1960-61.

Si ritiene opportuno far presente, inoltre, che a favore del predetto comune è stato concesso il 14 marzo 1960 un cantiere di lavoro per 1.140 giornate-operaio.

*Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.*

NICOLETTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se siano a conoscenza che il lago di Garda sembra un *lager* stretto d'assedio dal filo spinato, con grave danno per il patrimonio paesistico e in ispregio ai diritti dei cittadini.

Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per eliminare gli abusi segnalati che deturpano l'incantevole lago di Garda e ostacolano il turismo. (11906).

RISPOSTA. — I complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale — fra i quali sono compresi i campeggi ed i villaggi turistici — sono stati recentemente disciplinati dalla legge 21 marzo 1958, n. 326.

La citata legge, che subordina fra l'altro l'apertura e l'esercizio dei complessi ricettivi di cui sopra, dietro autorizzazione del prefetto (su conforme parere del competente ente provinciale per il turismo) persegue l'intento di ottenere che tali iniziative sorgano e si attuino senza pregiudizio degli interessi locali, assicurando la salvaguardia del patrimonio paesistico nonché le condizioni essenziali per un funzionamento ordinato ed efficiente dei vari servizi dei complessi.

In proposito si precisa che, in sede di prima applicazione della legge n. 326, per quanto riguarda la zona del lago di Garda è stata disposta la cessazione dell'attività di 28 campeggi (11 per la provincia di Brescia e 17 per quella di Verona) in quanto dette iniziative, in rapporto alla ubicazione ed alle carat-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

teristiche obiettive di conduzione degli esercizi, sono state ritenute non conformi alle disposizioni della legge medesima.

Il regolamento di esecuzione alla legge — il cui schema è all'esame del Consiglio di Stato — inquadrandosi nello spirito dei precetti legislativi precisa per i complessi ricettivi particolari requisiti con riferimento, fra l'altro, alle finalità, alle caratteristiche della attrezzatura ed alla ubicazione.

L'entrata in vigore del regolamento consentirà, quindi, il riesame anche della situazione del lago di Garda, in modo che le attività dei campeggi risultino disciplinate, nel programma di sviluppo del turismo sociale e giovanile voluto dalla legge, con il rispetto degli interessi del movimento turistico ordinario.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo: TUPINI.*

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponda a verità la notizia secondo cui col nuovo orario ferroviario, di imminente attuazione, non sarà ripristinata la fermata, alla stazione di Ortona (Chieti), del diretto n. 156 e dei rapidi 621 e 624, nonostante le varie assicurazioni date in proposito all'interrogante in risposta ad una sua interrogazione del 1959 ed al rappresentante del comune predetto nella conferenza di Livorno del 1959.

L'interrogante — riportandosi ai dati ed ai rilievi tutti contenuti nell'esposto indirizzato dall'associazione *pro-Ortona* il 23 aprile 1960 alla direzione generale delle ferrovie dello Stato — fa presente che il ripristino della fermata dei treni suindicati si impone soprattutto in relazione: *a)* all'intenso movimento che durante il periodo di lavorazione dell'uva regina (agosto-settembre) si verifica nelle stazioni di Ortona e di Tollo-Casona dalle quali partono in media oltre 3 mila vagoni con un introito di lire 150 milioni che, con l'aggiunta del movimento passeggeri e del trasporto di altre merci, sale ad un incasso complessivo annuo di circa lire 250 milioni; *b)* al fatto che Ortona è capolinea della ferrovia sangritana e che alla predetta stazione fanno capo le popolazioni di Crecchio, Arielli, Poggioflorito, Orsogna, Filetto, Ari e Guardiagrele, specialmente per l'uso dei treni a lungo percorso; *c)* alla circostanza che nel periodo estivo i treni in oggetto sono indispensabili anche per lo sviluppo turistico della zona, specie per il collegamento Ortona-isole Tremiti; *d)* ed al fatto che gli stessi

treni si sono sempre fermati alla stazione predetta fin dalla loro istituzione, per la sua grande importanza, per cui la loro soppressione ha assunto anche il carattere di una grave ed immeritata ingiustizia specie se si considera che la stessa città è stata tra quelle più martorate dalla guerra. (12110).

RISPOSTA. — Il treno 156 effettuerà fermata ad Ortona per il periodo dal 26 giugno all'11 settembre in cui maggiore è il movimento viaggiatori; non si ravvisa invece l'opportunità di mantenere la fermata stessa anche negli altri periodi dell'anno in quanto essa risulterebbe di scarsa utilità pubblica per la consueta contrazione del traffico e per l'ora notturna di transito del treno.

Per quanto riguarda le fermate dei rapidi R. 621 ed R.624 ad Ortona, devo precisare che le stesse sono state soppresse fin dall'inizio dell'orario 31 maggio 1959, nel quadro generale dei provvedimenti limitativi presi per migliorare la velocità commerciale dei treni a lungo percorso, e per restituire ai treni rapidi quelle caratteristiche proprie della loro classifica.

Nella risposta alla interrogazione del 21 aprile 1959, a cui accenna l'interrogante, era stata data assicurazione di mantenere nel periodo estivo le fermate del treno 156 e del treno 158, riservandosi di seguire la reale utilizzazione di esse per decidere circa una loro eventuale proroga. Infatti, per venire incontro alle esigenze di Ortona è stato disposto che la fermata estiva del direttissimo 158 in tale centro venga resa permanente dal 29 maggio 1960, data di entrata in vigore del nuovo orario.

*Il Ministro: FERRARI AGGRADI.*

PIRASTU, RE GIUSEPPINA, LACONI E VENEGONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi della mancata totale applicazione del provvedimento di liquidazione a favore di operai licenziati dalla Carbosarda, numerosi dei quali sono ancora in attesa della riscossione. (11497).

RISPOSTA. — I lavoratori licenziati dalla Carbosarda sono stati ammessi al beneficio delle provvidenze della Comunità europea del carbone e dell'acciaio in base ad accordi intervenuti fra detto organismo internazionale ed il Governo italiano.

Tali provvidenze consistono in una superliquidazione di lire 450 mila da corrispon-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

dersi a ciascun lavoratore a seguito del provvedimento di licenziamento, nonché in una indennità di reinstallazione da erogarsi a favore di quei lavoratori che si trasferiscono in un altro comune per ivi svolgere un'attività autonoma oppure perché hanno trovato un nuovo impiego.

Risulta che il pagamento delle indennità di superliquidazione è stato già assolto, mentre il pagamento delle indennità di reinstallazione è tuttora in corso e viene espletato a mano a mano che pervengono i relativi fondi dall'Alta Autorità del predetto organismo internazionale, al quale sono state rivolte vive premure per il relativo invio.

*Il Sottosegretario di Stato:* MANNIRONI.

SCALIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno adottare ogni conseguente iniziativa per proporre, a nome del nostro paese, all'Assemblea dell'O.N.U. la espressione di un voto o l'assunzione di un idoneo provvedimento che preveda la immediata abolizione della pena di morte dalla legislazione di tutti gli Stati del mondo.

Tale forma di repressione del delitto costituisce, ormai, per la coscienza civile di tutti i popoli della terra, una forma superata di barbarie, del tutto priva di effetti pratici, come risulta, per altro, dimostrato ampiamente dalle statistiche criminali. (11929).

RISPOSTA. — La proposta sarà oggetto di attento ed accurato studio da parte di questo Ministero al fine di esaminare se, in quale forma ed in quale appropriata sede, nell'ambito delle Nazioni Unite, possa essere presa l'iniziativa suggerita.

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere l'istanza di statizzazione della scuola media di Pedara (Catania), già trasmessa con parere favorevole dal provveditorato agli studi competente. (11934).

RISPOSTA. — Il piano relativo alla istituzione di scuole medie e di scuole di avviamento, elaborato dal Ministero per l'anno scolastico 1960-61, prevede l'istituzione in Pedara (Catania) di una scuola media.

*Il Ministro:* MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie diffuse dalla stampa ed avvalorate da dichiarazioni responsabili, secondo le quali — nonostante quanto si è fatto sino ad ora — in occasione delle prossime Olimpiadi la città di Roma non sarebbe in grado di assicurare l'alloggio a tutti i turisti in arrivo.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti ritengano opportuno e doveroso adottare ancora, assieme a quelli già in corso di esecuzione, anche per evitare che all'estero si getti discredito sulla nostra organizzazione, come già è avvenuto ad opera di alcuni giornali inglesi. (11574).

RISPOSTA. — La questione riguardante la situazione ricettiva di Roma in occasione delle prossime Olimpiadi è stata presa in attenta considerazione, in rapporto alle necessità connesse con l'eccezionale avvenimento, fin dal gennaio del 1958 con la istituzione, presso l'ente provinciale per il turismo di Roma, di un apposito ufficio alloggi.

Nell'opera di coordinamento di ricerca degli alloggi, il predetto ufficio ha fra l'altro messo a disposizione dei vari comitati olimpici il 25 per cento della ricettività in alberghi e pensioni, per la sistemazione delle personalità sportive dei vari paesi, ed ha provveduto al censimento degli alloggi complementari (istituti, collegi, campeggi, ecc.) e delle camere, appartamenti e ville messi a disposizione da parte dei privati.

Allo stato attuale, la situazione ricettiva è rappresentata, in sintesi, dalle seguenti cifre:

alberghi, pensioni e locande, n. 31.166, posti letto, corrispondenti a 18.520 camere; istituti, collegi, ecc., n. 20.000 posti circa; campeggi, n. 24.000 posti circa; alloggi privati, n. 41.220 posti, di cui: 30.431 in camere mobiliate e 10.789 in appartamenti.

Totale, n. 116.386.

Tale situazione, alla quale va aggiunto un attendamento, che sarà allestito dal « Coni », di circa 5 mila posti, ed un incremento di altri mille posti in relazione ai nuovi esercizi alberghieri che entreranno prossimamente in funzione, si concreta in una disponibilità ricettiva complessiva di oltre 120 mila posti letto, di cui sino ad oggi risultano prenotati 54 mila posti.

In proposito, si fa presente che un meditato esame sulla previsione dell'affluenza dei

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

turisti per il periodo agosto-settembre 1960, fa ritenere sufficiente assicurare nella capitale, per le Olimpiadi, una ricettività complessiva di 100 mila posti-letto.

Pertanto, la situazione della ricettività romana, in occasione delle Olimpiadi, è da considerare tranquillizzante.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo:* TUPINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso eliminare la sperequazione esistente nella valutazione delle lauree nei pubblici concorsi per insegnanti. In particolare, si chiede una maggiore valutazione dei diplomi di laurea rilasciati dalla facoltà di magistero, che attualmente, agli effetti della graduatoria nei pubblici concorsi, sono valutate con punti 3, anziché con 10 punti normalmente assegnati alle altre lauree. (12151).

RISPOSTA. — In sede di concorsi magistrali, mentre le lauree rilasciate dalla facoltà di magistero vengono valutate con punti 3, le altre lauree vengono valutate con 2 e non con 10 punti.

Non si verifica, pertanto, la lamentata sperequazione a sfavore delle lauree rilasciate dalla facoltà di magistero.

*Il Ministro:* MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro delle manifestazioni del centenario dell'Unità italiana — lanciare un concorso per tutti i tipi di scuola avente per oggetto temi ispirati al nostro Risorgimento, anche per mantenere vivo presso i giovani il ricordo glorioso delle nobili gesta che nel secolo scorso, rompendo gli antichi rapporti esistenti fra gli imperi centrali, crearono politicamente l'unità del paese. (12152).

RISPOSTA. — È evidente che una iniziativa del genere potrebbe trovare attuazione ormai solo nel prossimo anno scolastico 1960-61.

Il Ministero, studiando la partecipazione della scuola alla celebrazione del centenario dell'unità d'Italia ha già rilevato l'opportunità di rendere viva alla mente dei giovani la storica data, legata spesso a ricordi e a memorie locali, mediante la partecipazione delle scolaresche alle manifestazioni, localmente promosse dai comuni, dalle ammini-

strazioni provinciali, da enti e associazioni patriottiche e combattentistiche.

Riproposto, ora, l'argomento con la interrogazione sopra riportata, il Ministero ha riesaminato la questione ma, considerato che le manifestazioni già indette per la circostanza nelle varie città hanno suscitato presso gli alunni i più fervidi consensi, ritiene che per la migliore conoscenza e comprensione dell'avvenimento, convenga mantenere il criterio fin qui seguito piuttosto che dar luogo a iniziative di tipo diverso.

La scuola inoltre, come è noto, è affidata alla sensibilità dei docenti i quali, nell'adempimento della loro delicata missione, non hanno certamente mancato, come non mancheranno, di illustrare alle scolaresche, nelle forme che più si convengono allo spirito ed alla comprensione dei giovani, i fatti salienti del Risorgimento.

*Il Ministro:* MEDICI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui le pratiche di pensione e relativa liquidazione riguardanti il personale dipendente ritardano anni prima di essere definite;

in particolare, quali sono i motivi per i quali, malgrado il decorso di circa due anni di tempo, l'insegnante elementare Petruni Tommaso, in quiescenza dal 1° gennaio 1959, non ha ottenuto ancora la definizione della propria pratica di pensione, né il saldo della buonuscita. (12076).

RISPOSTA. — Il Ministero ha posto ogni cura per addivenire ad una sollecita trattazione delle pratiche di pensione, potenziando l'ufficio e mettendolo in condizioni di espletare il lavoro del tutto straordinario arrecato dalla applicazione delle leggi 15 febbraio 1958, n. 46, e 13 marzo 1958, n. 165.

Non si esclude, tuttavia, che alcune pratiche siano arrivate a conclusione con un certo ritardo.

Ciò si è verificato quando le istruttorie sono state particolarmente complesse, per la natura dei servizi prestati dai pensionati prima dell'assunzione nei ruoli statali.

Tali servizi, infatti, spesso non sono documentati, oppure la documentazione non è completa.

In tal caso, l'ufficio competente deve interpellare oltretutto istituti scolastici, anche enti locali o altre amministrazioni; sovente si tratta di ricerche laboriose, che si riferiscono

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

a servizi prestati molti decenni addietro e di cui talvolta non esiste più traccia.

Per quanto attiene, in particolare, il caso citato, si fa presente che il Ministero aveva, a suo tempo, provveduto alla liquidazione della pensione in favore dell'insegnante elementare Petruni Tommaso.

Senonché, la Corte dei conti ha mosso rilievo sul provvedimento di cessazione dal servizio emanato dal competente provveditore agli studi.

Il provvedimento, debitamente rettificato, è stato di recente nuovamente trasmesso all'organo di controllo per la registrazione.

*Il Ministro: MEDICI.*

**TITOMANLIO VITTORIA, BONTADE MARGHERITA, SAMMARTINO, DAL CANTON MARIA PIA E MERENDA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda accogliere le istanze della categoria musicisti, appoggiata dai vari enti musicali, perché la musica e il canto corale rientrino nei programmi della scuola d'obbligo per gli alunni dagli 11 ai 14 anni, conservando le tradizioni del paese e preparando la gioventù allo studio di questa disciplina che sarà mantenuta negli insegnamenti dell'istituto magistrale. Tale realizzazione adeguerebbe i programmi della scuola italiana a quelli in atto presso i paesi civili di tutto il mondo, che includono l'insegnamento della musica e della coralità in ogni ordine della scuola secondaria inferiore. (2025, già orale).

**RISPOSTA.** — Il Ministero ha predisposto un disegno di legge concernente l'istituzione della scuola media, inteso a risolvere il problema della istruzione dei ragazzi in età 11-14 anni.

Il provvedimento trovasi attualmente all'esame del Senato della Repubblica (atto parlamentare del Senato n. 904).

Tra le materie di insegnamento, previste dall'articolo 2 del detto disegno di legge, è compreso il canto corale, in considerazione della validità dell'educazione musicale ai fini della formazione del carattere; l'economia complessiva del piano degli studi previsti per l'istituenda scuola ha però consigliato di lasciarne facoltativo l'insegnamento.

Ciò naturalmente non esclude che il Parlamento possa emendare il provvedimento nel senso richiesto dagli interroganti.

*Il Ministro: MEDICI.*

**VIDALI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda intervenire affinché, quanto prima possibile, venga emanato il decreto interministeriale di inquadramento per gli insegnanti elementari aventi diritto alla iscrizione nel quadro speciale previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 677, regolato dall'articolo 13 della legge 13 marzo 1958, n. 248.

Trattasi di circa una trentina di maestri che, a distanza di tredici anni dalla pubblicazione del decreto istitutivo del quadro ed a due anni dalla emanazione delle norme di legge di regolamentazione, continuano a prestare la loro opera in condizioni economicamente precarie per la mancata valutazione degli scatti biennali che avrebbero maturato nel quadro speciale. (11730).

**RISPOSTA.** — Il Ministero ha dato incarico ad un proprio funzionario di recarsi a Trieste per definire l'aggiornamento del quadro speciale degli insegnanti elementari del territorio di Trieste.

La questione prospettata sarà, quindi, quanto prima risolta.

*Il Ministro: MEDICI.*

**VIDALI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia secondo la quale si intenderebbe trasformare la scuola professionale femminile di Trieste in istituto professionale femminile, cioè praticamente sopprimere la scuola professionale femminile, che funziona soddisfacentemente da circa un trentennio, è frequentata da 120 allieve e ha un carattere del tutto diverso dal previsto istituto professionale.

L'interrogante rileva che nelle aspirazioni delle allieve e degli insegnanti sarebbe invece previsto il completamento della scuola professionale femminile in istituto tecnico femminile e la istituzione dell'istituto professionale femminile, sicché i due tipi di scuole, che hanno finalità notevolmente differenti, potrebbero coesistere e soddisfare le diverse esigenze esistenti nella popolazione scolastica. (11846).

**RISPOSTA.** — La notizia relativa alla trasformazione della scuola professionale femminile di Trieste in istituto professionale femminile è infondata.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1960

Nessuna proposta in tal senso è stata avanzata dal competente provveditore agli studi e nessuna particolare iniziativa, in merito, si trova allo studio di questo Ministero.

Si ritiene che la notizia possa essere stata determinata dalla lettura della circolare ministeriale del 18 dicembre 1959, n. 492, con la quale venne richiamata l'attenzione dei presidi delle scuole tecniche e delle scuole professionali femminili sull'opportunità della graduale adozione dell'ordinamento e dei programmi degli istituti professionali, in vista

della trasformazione delle predette scuole in tali ultimi istituti.

È comunque da tener presente che le disposizioni della circolare citata sono state impartite allo scopo di adeguare l'attuale organizzazione degli studi, nel settore di cui trattasi, alle esigenze di una qualificazione professionale sempre più estesa e rispondente allo sviluppo delle attività produttive.

*Il Ministro: MEDICI.*